

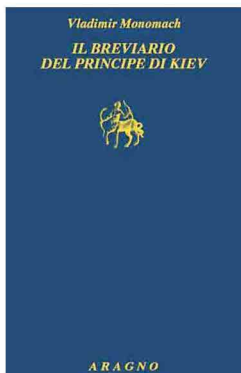
Monomach, chi era costui? L'ha citato Putin nel suo discorso alla parata militare sulla Piazza Rossa, come padre fondatore della Madre Russia, in memoria del quale egli ha invaso l'Ucraina. Perché all'inizio del XII secolo, Vladimir II Monomach, sovrano della Rus' di Kiev, cercò di unire i principi russi fondando quella immensa nazione, che poi però si andò frazionando. E ora il suo omonimo Vladimir del Cremlino vorrebbe rilanciare quelle ambizioni.

**BUONGIORNO
CUNEO**

Guarda caso, proprio in questi giorni esce la prima edizione italiana del capo-

Monomach, tra Putin e Cuneo

PIERO
DADONE



lavoro letterario di Monomach, «Il breviario del principe di Kiev», in russo «Poučen'e», un'opera che «insegna» ai figli di re Vladimir e a ben vedere anche all'attuale zar l'arte delle spedizioni militari, elencando 83 campagne e 19 trattati di pace, ma anche a esercitare la prudenza e praticare la clemenza. La cosa curiosa per noi cuneesi è che quel volume è edito dal nostro concit-

tadino Nino Aragno. Putin era al corrente dell'iniziativa di Aragno oppure Nino fu informato in anticipo del discorso di Putin e si precipitò in tipografia trasformandolo in «endorsement» per la new entry del proprio catalogo?

Solo loro due conoscono la verità vera, ma già intravediamo l'argomento catapultato negli infuocati talk show televisivi: «L'editore cuneese è più putiniano del professor Orsini!»; «No, è benemerito perché svela al mondo l'ispiratore della volontà di dominio del Cremlino!». Qualcuno arriverà a sostenere che, oltre allo yacht miliardario, Putin s'è comprato pure Villa Tornaforte usando Aragno come prestanome. E i cosacchi abbevereranno i loro cavalli a Madonna dell'Olmo. Ma, com'è probabile, la fortuna non sempre è cieca e aiuta gli ardimentosi come il figlio del sarto di Genola che, a forza di pubblicare opere rare che altri editori snobbano, ancora una volta ha avuto fiuto e il libro andrà a ruba. —

